

LA “DIFESA DEL SUOLO” NELLA POLITICA DELLA REGIONE VENETO

La difesa del suolo contro le carenze idriche e il dissesto idrogeologico – L’Agenzia regionale delle Acque e per la Difesa del Suolo – Personale qualificato, interventi rapidi, dialogo con gli Enti locali e gli operatori economici

di

GIANCARLO CONTA

Il suolo: una risorsa fondamentale

Il tema della “difesa del suolo” è oggi tra gli argomenti in evidenza nell’agenda politica regionale e nazionale per molteplici motivi: vuoi per il ripetersi di situazioni di grave carenza idrica in molte bacini idrografici anche veneti, che quest’anno ha condotto allo stato di emergenza dichiarato dal Governo; vuoi per la costante minaccia rappresentata da fenomeni di dissesto idrogeologico e di esondazione; vuoi per le difficoltà che il “Sistema Italia” dimostra nel recepire norme europee che riguardano le risorse idriche e la tutela dell’ambiente; vuoi, infine, per il dibattito in corso attorno alle modifiche da apportare al “decreto ambientale”, il 152/2006. Per tutto questo, la “difesa del suolo” si colloca, dun-

que, su di un crocevia istituzionale tra tutela dell’ambiente, sviluppo sostenibile, uso del territorio e delle sue risorse.

In tale quadro – anche alla luce delle competenze che da qualche anno riconducono all’ente Regione tutti le funzioni relative alla rete idrografica, alle acque sotterranee, alla fascia costiera e litoranea delle acque di transizione e marine – la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge che trae origine da una considerazione di fondo: quella, cioè, che in un settore così strategico sia necessario assicurare la massima unitarietà e l’ottimale coordinamento nell’esercizio delle molteplici funzioni.

A partire da questo fondamentale assunto, la Giunta regionale sta, infatti, lavorando su più fronti: per quanto riguarda la pianifica-



L’intervento dell’Assessore alle Politiche per l’Ambiente, l’arch. Giancarlo Conta

zione e la programmazione in materia di difesa del suolo, è impegnata per la riformulazione della parte III° del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, con l'obiettivo proprio di riaffermare e rafforzare il ruolo regionale all'interno dell'organizzazione nazionale in Autorità di Distretto Idrografico. La Regione rivendica, quindi, un suo specifico ruolo sia nello sviluppo della pianificazione – in coerenza con indirizzi e direttive a livello di Distretto – sia nella programmazione degli interventi, che devono poter seguire ed interpretare le effettive esigenze e priorità presenti nel territorio di competenza.

Per quanto attiene gli aspetti di gestione delle attività e delle competenze in materia, un primo passo importante è rappresentato dal disegno di legge, ormai in dirittura d'arrivo, di riordino del settore della bonifica idraulica, operazione strategica per la sicurezza e la tutela di tutta la pianura veneta e che consentirà, aldilà di superficiali sparate sui costi di organismi ed enti, una ottimizzazione e una migliore efficienza del settore medesimo.

L'Agenzia regionale delle Acque e per la Difesa del Suolo

Veniamo dunque al disegno di legge sull'Agenzia regionale delle Acque e per la Difesa del Suolo, che fa da complemento al precedente e completa un quadro regionale di gestione organica delle problematiche legate al rischio idraulico, geologico ed idrogeologico.

Come è noto, l'attuale assetto organizzativo delle strutture regionali, in particolare di quelle periferiche, frammenta le competenze e le attività svolte sulle rete idrografica con la conseguenza – una tra molte – che risulta difficile acquisire un quadro d'insieme completo sia delle esigenze di intervento, sia dell'efficacia delle azioni svolte. Inoltre, per un Ente come la Regione, risulta spesso complesso rispondere alle esigenze operative delle suddette strutture, in termini di personale, di mezzi e di risorse correnti. Questo fatto limita l'efficienza delle azioni sviluppate e quindi il rendimento del sistema regionale.



Paesaggio rurale in Veneto



Un fiume nella campagna veneta

Quindi, in buona sostanza – ferme restando le competenze in materia di bonifica idraulica e irrigazione, affidate ai consorzi di bonifica, nonché quelle affidate, con legge regionale, all’Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po), che opera esclusivamente nel bacino di detto fiume – tutte le funzioni operative di realizzazione di opere, di controllo della rete idrografica e di gestione del demanio idrico sul territorio veneto sono affidate all’Agenzia istituita dal d.d.l. in argomento.

Un dialogo con gli Enti locali e gli operatori economici

La Giunta si rende, peraltro, ben conto che le richiamate esigenze di unitarietà nel settore della difesa del suolo non possono trascurare la necessità del

coinvolgimento e del consenso da parte degli Enti Locali, visti i riflessi che i temi della sicurezza idrogeologica, dell’assetto della rete idrografica e della gestione del demanio idrico e marittimo hanno sulle potenzialità di uso e sviluppo del territorio. Nel nuovo disegno organizzativo è quindi previsto un forte coinvolgimento sia a livello di amministrazione dell’Agenzia, sia a livello di conduzione tecnica; inoltre si è tenuto conto della specificità della Provincia di Belluno, come riconosciuta dall’art. 5 della L.R. 11/2001, con una specifica presenza del rappresentante della stessa all’interno dell’organo decisionale dell’Agenzia, nonché con una riserva di destinazione dei finanziamenti per interventi da realizzare nell’ambito della Provincia stessa.

La costituenda Agenzia si configura comunque, nel disegno della Giunta regionale, come uno strumento operativo che massimizza l’efficacia delle at-

tuali risorse disponibili, organizzata con strutture di gestione asciutte e qualificate, tali da non gravare in termini di costi e di iter burocratici.

Gli obiettivi sono quelli di dare piena ed efficiente funzionalità al settore, con una graduale progressiva qualificazione del personale che vi opera, con una maggiore disponibilità e attenzione verso le problematiche del rischio, idrogeologico e dell'uso delle risorse idriche con migliori capacità e rapidità di intervento, sulla base di standard e procedimenti

unificati a scala regionale, consentendo, quindi, un più attento rapporto con gli enti locali, con gli operatori economici, con le attività produttive e imprenditoriali fino ai singoli cittadini, che vivono e operano attorno alla rete dei nostri corsi d'acqua e lungo le nostre coste.

Giancarlo Conta

L'arch. Giancarlo Conta è Assessore regionale alle Politiche dell'Ambiente Della Regione Veneto